

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato lo
domenico.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un sem-
estre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
a ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editi 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamond.

Lettere non avviate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto contiene:

1. R. decreto 1° agosto che sopprime il Monte
frumentario del comune di Fardella e lo converte
in una Cassa di prestiti, e risparmia gli operai
e gli agricoltori meno agiati dello stesso comune.

2. R. decreto 1° agosto che sopprime il Monte
frumentario del comune di Condò (Messina) e
lo converte in una Cassa di prestanze agrarie a
favore dei coloni poveri.

3. R. decreto 1° agosto che conferisce una
medaglia d'incoraggiamento per lavori statistici
ai dotti. Ferdinand Turchi, medico condotto del
comune di Sanseverino (Marche).

4. Disposizioni nel personale del ministero
della guerra ed in quello del ministero di pub-
blica istruzione.

LE VACANZE PARLAMENTARI

Noi non apparteniamo a quella scuola, che
grida beati i Popoli, che non hanno una storia,
che è quanto dire che vegetano più che umanamente
non vivano. Siamo stati anzi sempre
contrari al quietismo, che nella storia d'Popoli
corrisponde appuntino alle acque stagnanti,
che imputridiscono, generano miasmi e sozzi
insetti. La vita è moto; e per i Popoli è moto
ascendente, continuo, quello che con voce mo-
derna chiamiamo progresso, senza di cui è la
decadenza, la morte.

Quello che non amiamo sono le sterili agita-
zioni, che consumano inutilmente le forze, non
creano. Anche la bandiera, che si volge ad ogni
mutar di vento, si muove; ma resta sempre lì,
fisché un forte buffo non la schianti, od il per-
no irruinito non le manchi a sostegno.

Di un simile agitarsi d'Popoli senza pro-
gettare ci porse infelicissimo esempio la Spagna;
la quale si agitò e si agita sempre politicamente,
non si muove invece sullo via del progresso ci-
vile, economico, sociale.

L'Italia negli ultimi anni soleva usare abba-
stanza bene le sue vacanze parlamentari, la-
sciando alquanto dormire le questioni politiche e
soltanto politiche; ed agitando invece nei
Congressi, nelle esposizioni, nei viaggi e conve-
gni, nelle radunate di qualsiasi sorte, ogni spe-
cie di questioni di speciale interesse per il paese,
nel campo della scienza, dell'arte, dell'agricul-
tura, dell'industria, della pedagogia, di tutto
ciò che può promuovere i progressi della Na-
zione. In questo seguivamo gli esempi che ci
davano principalmente gli Inglesi ed i Tedeschi,
e facevamo bene. Anzi gli spiriti oziosi che si
occupano a malignare sull'opera altrui, i frivoli
che acclamarono in Italia il cattivo vezzo di
mettere ogni seria cosa in canzonetta, avevano
sempre a ridire sopra questi Congressi negan-

APPENDICE

DALLA VALLE DI RESIA ALLA VALLE DI RACCOLANA

Lettera aperta al sig. prof. G. MARINELLI.

Professore pregiatissimo,

I raggagli daciei l'anno scorso dal nostro
collega ing. Oliva sulla gita da lui fatta con
Lei e coi signori cap. Rusconi e co. Brazzà al
Monte Canino e poi la lettura della pregevolissi-
ma descrizione che Ella ha pubblicata di quella
gita nel *Bollettino del Club Alpino*, misero
addosso già da molto tempo a parecchi miei
colleghi ed a me la voglia di seguir l'esempio e
di tentar noi pure l'ascesa di quella vetta; e, come
Ella sa, abbiamo effettuato questo nostro
progetto nella settimana decorsa. È a Lei, alla
lettura della relazione che Ella ha scritta, che
noi dobbiamo quindi in buona parte l'idea di
questa gita; non Le sarà perciò di meraviglia,
se nel far pubblica qualche notizia sul risultato
di essa, io la indirizzo a Lei, poiché nel farlo
ci sembra di esprimere i nostri ringraziamenti
per aver destato il desiderio di compiere una
escursione, nella quale, se gravi sono i disagi,
pregevolissimi riescono anche il diletto e l'istru-
zione.

Due escursioni costituivano il programma della
nostra gita: volevamo ascendere la vetta e pos-
sibilmente la più elevata del Canino e poi o
dal Canino stesso e per quel possibile valico che
ci fosse dato di raggiungere fra i monti Babba e
Sarte passare dalla Valle di Resia a quella di
Raccolana, attraversando i bacini interposti fra
le due valli. Per la prima di queste due escur-
sioni le informazioni e i consigli contenuti nella

di Lei relazione dovevano essere la nostra guida, e ci attenemmo alle indicazioni di essa per quanto riguardava la via che doveva condurci al piede del Canino. Perciò la mattina di lunedì 14 corrente alle 9 ant. partimmo da Chiuse-forte per Resia onde andare a pernottare a quella Casera Berdo, nella quale soltanto, come Ella scrisse e come vedemmo noi pure, era possibile di trovare un ricovero per passare la notte.

La comitiva era composta di sei persone appartenenti tutti ai lavori della Ferrovia Pontebbana; gli ingegneri Cotti, conte Valentini, Crespi e lo scrivente residenti a Chiuse-forte e l'ingegnere Faccioli col figlio venuti da Pontebbana. Ci eravamo provvisti degli oggetti di vestiario adatti alla gita, avevamo raccolte in tre gerle, portate da due donne e da un uomo, le provvigioni le più sostanziose ed opportune, come carne arrostita, pane, uova, vino, caffè, acquavite, ecc., ed eravamo muniti di tre aneroidi, di un termometro e di una bussola. La nostra qualità di *touristes*, l'obbligo che non pretendevamo scientifico, per noi non dediti a studi di geologia e geografia, e soprattutto la difficoltà di poter procurarci esatti e numerosi strumenti per fare osservazioni di confronto, furono circostanze che ci distolsero dall'idea di organizzare un regolare sistema di osservazioni; ci accontentammo quindi per necessità dei pochi strumenti che potemmo trovare e di far poi osservazioni accurate, ma approssimate.

Così apparecchiati, inviato a Resia prima di noi per più breve via portatrice e portatore, ci mettemmo in carrozza per Resiutta e Resia. Arrivammo a Resia alle 11 ant.; colà era pronta una refezione che era stata fatta allestire e là ci attendevano due guide, mentre una terza ch

diana, sullo Statuto della milanese, che pre-
cede le altre e che funziona da molto tempo.
L'accompagna un manifesto sottoscritto dal
Citato promotore, composto dei Senatori Gio-
velli, Giustinian, Michiel, Ravedin, Bembo e
Fonni e dei Deputati Collotta, Maldini, Papadoli,
nonché delle Direzioni dei giornali la
Gazzetta di Venezia, il *Rinnovamento* e *La
Venezia*, e dei Segretari P. G. Molmenti e C. Risovich.

L'Associazione si propone di esaminare e giudicare i principali atti del Governo, di appoggiare i provvedimenti utili alla Patria e di re-
spingere con temperanza e fermezza quelli che
reutasse nocevoli, seguendo l'opera del Minis-
tro, non già con sospetta indagine, ma con
eguale vigilanza.

I due grandi fattori della presente fortuna
d'Italia, dice il programma, il Re e la libertà,
marcò la saviezza dei passati Ministeri che ten-
nero sinora la cosa pubblica, hanno unificato
la Patria, e fra innamorati difficoltà permisero
di mettere in equilibrio il bilancio dello Stato;
condizione indispensabile per la prospettiva d'og-
gi reggimento civile. Questi preziosi benefici
è d'uopo difendere con ogni sforzo, e curare
che accrescano sempre più i loro effetti salu-
tari, merce una ordinata e progressiva esplicazione
dele istituzioni economiche, amministrative e
politiche. »

Lo scopo dell'Associazione veneziana non è
punto dissimile da quello cui si propone la no-
stra: vigilare, aiutare e promuovere il bene, esprimere la pubblica opinione su tutti i pub-
blici interessi, riformare con calma ed assennata
zate senza nulla sconvolgere e precipitare, con-
servare le buone cose, cercare tutti i miglioramen-
ti, progredire da senno, ma sulla base delle
istituzioni fondamentali dello Stato.

La esperienza di paesi, che ebbero la libertà
prima di noi, ma che nelle lotte partigiane, nei
continui scompigli della pubblica amministra-
zione, ne perdettero i frutti e passarono di ri-
voluzione in rivoluzione, fino alla guerra civile,
disordinano irreparabilmente le finanze e nulla
fecero per la prosperità e civiltà della Nazione,
è li per ammonire, che l'Italia non deve la-
sciarsi trascinare, né per ingiustificabili ambi-
zioni né per avidità di qualsiasi sorte, o per
azioni inconsulti, sull'infido terreno e sulla lu-
brica via, che non condurrebbe nemmeno il
nostro paese a quella stabilità e potenza a cui
per i suoi sacrifici, per le sue tradizioni, per
la sua sempre rinascente civiltà ha diritto.

Giacchè nel Veneto altre Società si fon-
darono con idee ed intenti diversi, era op-
portunissimo che sorgessero anche quelle che
gl'indicati scopi si propongono. E questo sarà
davvero un risveglio del Veneto; un risveglio
per conservare i beni già acquisiti e per altri
procacciare alla Patria diletta. Se altri sono
animati dagli stessi sentimenti, tanto meglio.

con quella due erano state accaparrate per noi
il giorno antecedente, ci aveva preceduti alla
Casera Berdo per farci preparare il fieno per la
notte e per cercare a Coritis la guida Antonio
Siega, che, come ci risultava concordemente
dalla di Lei relazione e dalle avute informazioni,
era la miglior guida che si potesse avere in
quelle località. Rifocillati a Resia e mandate
innanzi le nostre provvigioni, prendemmo pede-
stri il sentiero che da Resia per Stolvizza, Cer-
napeg e Coritis conduce alla Casera Berdo.

Dopo la descrizione che Ella ha fatta della
Valle di Resia, e di questa via che lungo
la valle mette alla falda del Canino, io non mi
azzarderò certo di farne un'altra; mi limito
solo a dirle che fummo gradivolmente sorpresi
dai panorami continui e variati coi quali si pre-
senta la valle vista ora dall'alto della falda, ora
dal fondo del torrente dove scende per risalire
e poi per scendere di nuovo il sentiero, ma che
ci fermammo soprattutto ad ammirare attoniti
la strozzatura di Coritis, là dove le acque del
torrente passano per quelle due enormi pareti
di roccia, che a picco, quasi toccantisi, sembrano
voler rinchiudere la valle. La strada bella ma
faticosa, non è breve e solo dopo sei ore di
marcia, fatto calcolo di brevi soste a Stolvizza
e Coritis, giungemmo alla prateria sulla quale
è collocata la Casera Berdo.

Questa prima tappa che doveva essere la meno
disagiata e fortunosa, fu invece per noi quella
che segnò il maggior numero di peripezie; a
Cernapeg il nostro Collega ing. Faccioli, colto
da improvvisa indisposizione, dovette arrestarsi
e da lì lasciammo colla custodia di una delle
guide che lo riconduisse l'indomani a Resia col
figlio; e fu il primo guaio; un secondo meno
doloroso, ma assai pungente ci aspettava poi a

Così ne verrà una gara per il meglio, di cui
tutto il paese ne raccoglierà i frutti.

Unirsi per vigilare, studiare, lavorare e pro-
gettare è sempre bene. Solo gli apatici, indif-
ferenti e quietisti sono da biasimarsi. Con tale
sistema non si è fatta l'Italia e non si rende
rebbe prospera e grande, come deve essere il
desiderio, la volontà di ogni suo figlio, di que-
la madre nostra comune possa compiacersi.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Corriere Italiano*: Il
comm. Peruzzi, secondo l'abitudine sua, ha vo-
luto anche quest'anno approfittare del viaggio,
che suol fare ogni anno durante la stagione
estiva, per istudiare alcune delle maggiori que-
stioni d'attualità.

L'anno passato egli fece con molta abilità
un'inchiesta, durante il suo viaggio, all'estero
sulle norme con che erano condotte le trattative
per le convenzioni commerciali, e tornò ben
informato in proposito. Quest'anno invece studia
la questione di Oriente, e perciò è stato a Vienna,
ha percorso la vallata del Danubio e della Theiss
e ora è a Costantinopoli.

Crediamo che ai primi dell'entrante settembre
egli farà ritorno in Italia.

— Scrivono da Roma: «Non vi sarà certo sfog-
giata la notizia della risoluzione presa dal mi-
nistero della Guerra che nel prossimo mese di
settembre sieno mandati in congedo illimitato
i militari di prima categoria delle classi 1850
e 1851 oltre a una parte delle classi del 1853
e 1854.

Questa notizia ormai ufficiale, e anche il ve-
dere la grande sostenutezza dei corsi della ren-
dita hanno rassodata di molto la speranza in
un prossimo componimento della questione orien-
tale. Se il governo giudica di poter in piena
sicurezza sproverarsi di una parte delle sue forze
militari, e se il credito mostra così gran tran-
quillità, bisogna pur dire che delle forti ragioni
ci debbono essere per ritenere che ogni vicino
pericolo di conflagrazione sia allontanato. Questa
fiducia sulla nostra piazza viene professata una-
nimeamente. »

— Sull'arresto dell'internazionalista Costa,
l'Anzora di Bologna assicura che essendo stato
citato con mandato di comparizione a presentarsi al
Pretore, ond'essere ammonito, chiese i cinque
giorni di tempo che concede la legge e se ne
andò a Jesi a presiedere un Congresso regionale
internazionalista delle Marche. Di là, venuto a
Fabriano, credendosi, forse sicuro, ha lasciato
scorrere i cinque giorni prefissi e così il Pre-
tore ha potuto ordinare il suo arresto. L'altro
ieri mattina, il Costa arrivava in Imola. La
Gazz. dell'Emilia aggiunge che il Costa era
stato citato non una, ma due volte, e ch'egli
sarà dimesso dal carcere, ma ammonito.

— La *Gazz. di Palermo* reca che il signor

Berdo, dove arrivati ansanti e affaticati dal lungo
scendere e salire per i pendii del sentiero, rava-
vivati però dalla confortante prospettiva di un
buon ristoro, avemmo invece l'amara delusione
di non trovare nè provvisioni, nè portatori che,
sbagliata strada, avevano tenuto la destra del
torrente e s'erano avviati a un'altra Ca-
sara, detta Casara Canin. I portatori giun-
sero poi a sera avanzata; ma noi intanto, erano
già le otto, spinti dalla fame, facemmo di ne-
cessità virtù e, fatte tacere con latte e polenta,
se non soddisfatte, le bramose voglie, ci corri-
cammo sul fieno in quella stessa soffitta della
Casara crivellata da fessure in ogni parte, dove
Ella pure ha riposato e dove noi, come Ella e
i di Lei compagni, trovammo, ahimè varia e
numerosa compagnia.

L'indomani mattina all'alba eravamo in piedi;
un purissimo cielo prometteva una splendida
giornata; solo alcune nebbie avvolgevano le ultime vette del Canino e del Guarda, ma le guide
ci assicuravano che sarebbero tosto scomparse.
Riparate alla meglio le avarie della notte, e svegliati del tutto da una buona tazza di caffè,
ci disponemmo alla marcia avendo alla testa la
guida Antonio Siega che aveva rintracciato
presso Coritis la sera innanzi. Egli costituiva
l'avanguardia, la portatrice ed un portatore la retro-
guardia. Siccome il nostro desiderio era di sa-
lire possibilmente la vetta più alta fra le di-
verse che costituiscono il dosso del Monte Ca-
nino, la guida Siega ci avvertì che invece di
ascendere, come, specialmente a cagione del cat-
tivo tempo, hanno fatto Ella e i di Lei com-
pagni, la punta verso Sud prossima allo Siebe,
ci occorreva di dirigerci a Nord, le vette più

Amato Vetrano, vice-presidente del Consiglio provinciale di Gargenta, è sempre in mano dei briganti che l'hanno sequestrato e i quali chiedono la rispettabile somma di 1.150 mila.

ESTERI

Germania. Scrivesi da Berlino che il ritiro temporaneo del mandato d'arresto spieccato contro il conte Armin è dovuto all'intervento del principe di Bismarck presso l'imperatore a Gastein. La contessa d'Usseldorf, latrice di una lettera del conte Armin, era recata a Carlsbad a trovare il principe imperiale, che le consigliò di rivolgersi al cancelliere dell'Impero. Questa coraggiosa signora recossi subito a Varzin, ove il signor di Bismarck l'assicurò che egli interverrebbe presso l'imperatore in favore del conte. Il cancelliere si affrettò a rivolgersi telegraficamente all'imperatore, il quale accordò subito la domanda, ma soltanto in via provvisoria.

Spagna. Le notizie di Spagna sono tutt'altro che tranquillanti. Non sappiamo se l'attentato commesso contro il sotto segretario del ministero dell'interno abbia un carattere politico; forse non si tratta che di vendetta privata. Ma i sintomi che si manifestano da qualche tempo nel corpo politico della Spagna dicono l'esistenza d'un morbo latente. I partiti si agitano ed assumono un contegno sinistro. Le influenze cercano di sopravvivere ed in questa lotta per la supremazia vi dev'essere un vinto e un vincitore.

Turchia. Per quanto riguarda gli affari interni di Turchia, pare davvero che il governo di Costantinopoli prenda in seria considerazione l'eventualità di un imminente cambiamento di Sovrano. Giuste informazioni della *Politische Correspondenz*, il successore presuntivo di Murad, principe Abdul Hamid, sarebbe messo in via indiretta in relazione colle potenze e specialmente coll'Austria-Ungheria, manifestando le sue idee nel caso in cui la morte o l'abdicazione del fratello lo portasse a reggere i destini dell'Impero ottomano. Si dice che il primo suo atto dopo l'assunzione al trono sarebbe di convocare una Assemblea nazionale. Midhat pascià riporrebbe in Abdul Hamid la più intera fiducia per l'attivazione del suo programma. Noi accogliamo tutte queste voci con riserva e solo le segnaliamo come sintomi che qualche nuovo avvenimento vada preparandosi al Bosforo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nella corsa di ieri riportarono il primo premio, *Wild-Boar* del conte Larderel, il secondo premio *La Durdent*, dello stesso, ed il terzo premio *Antibio* di Federico Tani.

La razza equina friulana era rappresentata ieri sera in Giardino da due distinti cavalli di Piave, che attirarono l'ammirazione dei nostri dilettanti. È noto come i cavalli della rinomata razza Piave, sebbene la regione in cui si allevano non appartenga al Friuli, provincia, hanno comune l'origine, le forme, i pregi di frugalità, longevità e velocità dei cavalli friulani e passano per tali sul mercato.

I due cavalli, il *Dardo* ed il *Rondino*, sono di purissimo sangue; il *Rondino* è stallone e figlio del *Dardo*. Il *Dardo* è di proprietà del distintissimo dilettante ingegnere Argentini di San Donà, il *Rondino* è stato acquistato dalla Società ippica di San Donà, la quale si è costituita in quest'anno, per lodarla, iniziativa dei signori Argentini suddetto, Trentin Marco presidente, e Boer Antonio veterinario distrettuale,

elevate essendo quelle prossime al Monte Sartè. È quindi in direzione settentrionale che cominciamo l'ascesa, percorrendo dapprincipio un sentiero, che, svolgersi sulla falda del Canino, dalla Casera Berdo mette alla Casera Canin.

Dopo circa 300 metri di salita ed un'ora di cammino, abbandonammo quel sentiero e giunti quasi al disopra della Casera Canin, cominciammo a salire la falda ripida e erbosa, spoglia affatto di piante, ma ridente di bellissimi fiori che forma la zona di passaggio fra la falda coltivata sottostante e l'arida e nuda zona di roccie e di detriti della sommità. Sopra quella salda era salimmo con faticoso passo a continuo zig-zag più di due ore, guidati dal Siega che in quel deserto di sassi e di verde pareva vedere egli solo una via tracciata che non esiste. Ad intervalli sostavamo per prender lena e ad ogni sosta, quasi a compenso della fatica, l'occhio nostro riguardando il cammino fatto e quello che ci rimaneva a percorrere, scorgeva uno dei più stupendi panorami che possano idearsi; la valle di Resia sottoposta colle sue amene praterie e coi numerosi casolari che la popolano, solcata dal serpeggiante torrente che a occidente si vedeva sboccare nella valle del Ferro; a sinistra la vetta dello Sibbe, i due denti del Babbo ed il Guarda, di centro verso Sud-Ovest le varie catene che susseguentisi formano le valli di Musi, d'Ucea e le altre minori che si raggruppano in quella del Torre e in fondo la pianura Friulana, la striscia bianca del Torre, Udine, il suo castello ed il mare; e sopra noi triste e quasi minacciosa la nuda vetta del Canino. Tutto ciò l'abbiamo visto, ma solo nelle soste dell'ascesa, che quando fummo alla cima, le nebbie che erano davvero scomparse dalle vette, s'erano però abbassate e ci nascondevano il panorama verso il mare.

allo scopo di conservare e migliorare la razza Piave.

Segnaliamo al nostro pubblico il fatto lodevolissimo, e lo invitiamo per questa sera a vedere a correre i due cavalli di Piave.

Elogio ad alcune Guardie doganali. Ogni atto generoso merita lode, e quindi stamiamo volentieri il seguente certificato in data di Rivolt 24 agosto:

« Il Sindaco di Rivolt certifica che le R. Guardie Doganali stanziate in Codroipo nella infesta circostanza del gravissimo incendio scoppiato in Passariano la sera del 22 agosto scorso, si sono dipartite molto lodevolmente, dando prove non comuni di coraggio e di abnegazione, e adoperandosi presso la popolazione in guisa che, organizzato da esse un sistema di difesa, valse a limitare l'azione dell'incendio.

Certifica pure che le predette R. Guardie comparvero a Passariano al primo scoppio dell'incendio, e non si dipartirono che allora era scangiurato ogni pericolo, cioè all'albeggiare del giorno seguente.

A lode del vero, il sottoscritto declina i nomi delle R. Guardie che nella accennata circostanza fecero atto di presenza a Passariano.»

Rossi Giuseppe, brigadiere — Comotto Francesco, sotto brigadiere — Marzinotto Luigi, guardia — Bonotto Angelo, id. — Franco Daniele, id. — Ruggiero Luigi, id. — Trevisan Antonio, id.

Dati l'Ufficio Municipale, Rivolt il 24 agosto 1873.

Il Sindaco
FABRIS.

Corte d'Assise. L'ultima causa trattata presso queste Assise, per crimine di evirazione, venne definita nel giorno 28 corrente, e principio nel 22 del mese. Rappresentava il P. M. l'aggregato Procuratore del Re, cav. Sighèl, e la difesa fu sostenuta dal valente avv. G. Battista Billia. La discussione venne tenuta a porte chiuse ed il pubblico non potè intervenirvi che al momento del riassunto fatto dal sig. Presidente l'ultimo giorno, dal quale si poté rilevare che due era le versioni accampate, cioè quella dell'accusata Morandini Albina, d'anni 20 di San Giorgio di Nogaro (Palma) che disse di aver commesso il fatto in difesa del proprio onore, l'altra dell'offeso Domenico Morandini, d'anni 21 di detto paese, cugino della prima, che disse essere stato commesso il fatto per vendetta, od' altro che l'accusata aveva contro di lui.

I periti medici in complesso dichiararono che l'accusata al momento del fatto era affetta da pazzia od altro morboso impulso abolitivo delle facoltà volitive.

Ai giurati vennero proposti i quesiti, prima sul fatto principale, indi sulla legge, dunque ed altro sulla pazzia. Gli stessi risposero affermativamente al primo e terzo e negativamente al secondo, e in base a tale verdetto l'accusata venne mandata assolta.

Se non ci fosse di mezzo l'art. 10 della Legge sulla stampa, sarebbe data una relazione più estesa, ma in tale stato di cose non si ha potuto che limitarsi a quanto venne sopra esposto.

I fruttelli modello sono l'idea del signor Minoli piemontese; ed egli vorrebbe attuarla mediante un'associazione.

La nostra sarebbe, che ogni possidente del Friuli, sapendo che adesso si possono mandare colle ferrovie le frutta di primizie al Nord e gli invernali coi piroscavi fino nelle Indie, trattasse la frutticoltura come una speculazione commerciale.

Ogni possidente adunque dovrebbe anche presso di noi studiare quali sono le frutta più conve-

nevoli offrire verso Sud-Ovest, e che avevamo ammirato salendo, ma fortunatamente uno spettacolo più grandioso, più bello, perché affatto nuovo, ci si presentava invece limpido e chiaro verso Nord-Est; era un'immensa conca rinchiusa fra le vette del Prestrelenich e del Prevad, fra le montagne dell'Isonzo e quelle sul dosso delle quali dominavamo, conca di ignude roccie, di neve e di ghiacci che pareva un vasto campo di distruzione; è uno spettacolo, la cui vista compensa da sola il disagio di un'erta ascesa di 1300 metri.

La soddisfazione d'aver toccata la metà fu presto delusa nello scorgere che lateralmente a noi verso Nord altre due vette alquanto più elevate alzavano superbe il loro capo verso il cielo; ma i miei intrepidi compagni Cotti e Valentini vollero vittoria completa e col Siega andarono a raggiungere quelle due vette, le più settentrionali e le più elevate delle diverse cime del Canino, toccate finora da pochissimi, al dire delle guide, alla prima delle quali ci dissero essere giunto il sig. Hocke di Udine. — Di lì essi videro altri bacini ricoperti di neve e di ghiacci posti nel versante della catena del Prestrelenich e del Prevad che sovrasta alla valle di Randana, quegli stessi bacini che l'indomani volevamo attraversare per scendere a Nevò in quella valle.

Mentre che i nostri due colleghi facevano quella salita che durò circa un'ora fra andata e ritorno, l'ing. Crespi ed io riposando sulla prima vetta toccata, dove era uno spazio sufficiente per collocarci, compivamo qualche osservazione barometrica. Dei 3 aneroidi che avevamo con noi, uno a 2400 metri circa aveva cessato di funzionare; gli altri due ci segnarono concordi le pressioni di mill. 566 sulla prima

vetta toccata da tutti, di mill. 560 per quella raggiunta dai miei colleghi e dal sig. Hocke e di mill. 559 per l'ultima toccata, al dir delle guide, dai miei due colleghi soli; pressioni, che introdotte nella formula di Babinet, ci darebbero, colle temperature registrate le altezze di metri 2562.73 per la prima, metri 2655 per la seconda e di metri 2670.50 per l'ultima cima. Il vento freddo era cessato e la temperatura all'ombra era di 16° cent.

Sulla prima cima raggiunta, dove più accocciato era lo spazio, ci ristorammo tutti con generosa refezione e su di essa, riparato da un mucchio di sassi lasciato sull'ombra, il ricordo del nostro arrivo; poi a mezzogiorno, ristorati e riposati, ci avviammo alla discesa che, per consiglio del Siega dovevamo far sulla medesima via della salita. La discesa fu meno faticosa, ma più difficile dell'ascesa, che, specialmente nella prima tratta, i massi mobili ed i detriti e le aguzze roccie erano maliscio appoggio ai piedi ed ai bastoni e la vista di un'ertica falda sottostante di più di 1300 metri di profondità non era tale da rendere bella la prospettiva di una discesa a precipizio. Aiutandoci all'occasione con mano e piedi, facendo 5 ore di discesa che misero a dura prova le nostre gambe e le braccia, ritornammo alle 5 pom. alla Casera Berdo, dopo avere toccato con lieve deviazione la Casera Canin.

Una terza refezione presa all'aperto sul prato della Casera calmò gli appetiti e ristorò le nostre forze e ci coricammo sul fieno della solita soffitta verso le 10 per apprestarci rinvigoriti e riposati, per l'indomani, poiché ci aspettava altra e più faticosa impresa.

(Continua).
Ing. Filippo Norsa.

Giuseppe Seitz, la clef de la casa; la Fleur de Mai; l'Escluve blanc; Clementis XIV Epistole et Brevia, tabella della lavandaia, macchina per imbottigliare, maglio di legno, bottiglia acqua di saponio per pulire i timbri, spazzetta per lo stesso oggetto, gruppato inchiostro simpatico, gruppato acqua per cavar macchie d'inchiostro, n. 4 dozzine lapis di legno bianco. (Cont.)

Danno campestre. Alcune sere fa, in un campo aperto sito nei pressi del Comune di Budaja (Distretto di Sacile), di proprietà del magnate Busotti Giambattista, vennero tagliate centoquaranta piante di granoturco e lasciate sul campo stesso. Ciò fa capire che trattasi di un atto di vendetta.

Teatro Sociale. L'Impresa, onde rendere maggiormente grandioso lo spettacolo del *Trovatore* ha scritturato il concittadino primo Baritono Adriano Pantaleoni.

Domani, venerdì e domenica, *Trovatore*. Martedì 5 beneficiata della signora Stella Bonheur, *Trovatore*. Giovedì 7, beneficiata della signora Romilda Pantaleoni, *Forza del Destino* col terzetto dei Lombardi. Venerdì 8 e domenica 10 ultime rappresentazioni col *Trovatore*.

Istituto filodrammatico. Questa sera avrà luogo il quinto trattenimento del presente anno al Teatro Minorva ore 8 precise. Vi si reciterà la commedia in tre atti di Ettore Domini intitolata: *La legge del cuore*, seguita alla scena comica in un atto: *La sposa e la cavalla*, traduzione dal piemontese.

Negli intermezzi s'onorò la *Banda militare* gentilmente concessa, in seguito a preghiera dall'onorevole Presidenza.

Concerto al Caffè Meneghietto per questa sera dato dall'orchestrina Guarneri. Se il tempo sarà piovoso, avrà luogo egualmente nei locali chiusi.

Istituto centrale dei Ciechi — pubblico esperimento musicale. Dal nostro amico cav. Podrecca riceviamo la seguente:

Egregio Prof. C. Giussani.

Padova, 24 agosto 1876.

Siccome il nostro Friuli concorre nella spesa dell'Istituto interprovinciale dei ciechi, e come furono educati vari friulani, tra cui è distinto il Carlotti di Palma, ed ora altri tre, fra cui lo Zuccaglia di S. Pietro al Natisone, così provo di inserire nell'interessante Vostro periodico l'occlusa breve storia dell'ultimo esperimento musicale.

Locchè io credo farà piacere a tutta la bella Provincia. Tanti saluti all'amico dott. P. Vassalli, ed a Voi.

Vostro sincero amico

Dott. G. L. PODRECCA

Oggi al mezzodì col concorso dei solerti nostri Comuni. Prefetto e Sindaco Piccoli, del Patriarca Sig. Gasparini e raggardevoli persone, nonché di belle e gentili signore, fuori l'ultimo saggio annuale degli alunni e la distribuzione dei premi ai più distinti.

Iniziossi la festa coll'Inno Reale, poscia udissi quanto segue:

1. Allegro per 3 piani a 18 mani ben eseguito da nove alunni.
2. Duetto — *Marta di Flotow* per armonium e piano stupendamente eseguita da Bordignon e Bacci.

3. Fantasia per piano a 4 mani con buon successo.

vetta toccata da tutti, di mill. 560 per quella raggiunta dai miei colleghi e dal sig. Hocke e di mill. 559 per l'ultima toccata, al dir delle guide, dai miei due colleghi soli; pressioni, che introdotte nella formula di Babinet, ci darebbero, colle temperature registrate le altezze di metri 2562.73 per la prima, metri 2655 per la seconda e di metri 2670.50 per l'ultima cima. Il vento freddo era cessato e la temperatura all'ombra era di 16° cent.

Sulla prima cima raggiunta, dove più accocciato era lo spazio, ci ristorammo tutti con generosa refezione e su di essa, riparato da un mucchio di sassi lasciato sull'ombra, il ricordo del nostro arrivo; poi a mezzogiorno, ristorati e riposati, ci avviammo alla discesa che, per consiglio del Siega dovevamo far sulla medesima via della salita. La discesa fu meno faticosa, ma più difficile dell'ascesa, che, specialmente nella prima tratta, i massi mobili ed i detriti e le aguzze roccie erano maliscio appoggio ai piedi ed ai bastoni e la vista di un'ertica falda sottostante di più di 1300 metri di profondità non era tale da rendere bella la prospettiva di una discesa a precipizio. Aiutandoci all'occasione con mano e piedi, facendo 5 ore di discesa che misero a dura prova le nostre gambe e le braccia, ritornammo alle 5 pom. alla Casera Berdo, dopo avere toccato con lieve deviazione la Casera Canin.

Una terza refezione presa all'aperto sul prato della Casera calmò gli appetiti e ristorò le nostre forze e ci coricammo sul fieno della solita soffitta verso le 10 per apprestarci rinvigoriti e riposati, per l'indomani, poiché ci aspettava altra e più faticosa impresa.

(Continua).
Ing. Filippo Norsa.

infonia dell'allievo Bordignon, eseguita sotto (maestro). Fantasia sulla Dolores ieri per due armonium e 3 piani a 12 stuppe — Marcia per due armonium e 3 admirata composizione, eseguita assai

Dinozzi — Polacca per organo eseguita

co. Durand — Gran duetto sugli *Ugonotti* di Verdi per armonium e piano, applaudito Rossini — Sinfonia *Gazza ladra* indotta e piani a 12 mani, con diligenza eseguita. Bottazzio — Fantasia sulla *Favorita* di Verdi per due armonium, organo e 3 piani mani, stupendo lavoro ed esecuzione per chi ebbe l'onore del *bis*. Nell'intermezzo si buone prove teoriche sulla musica. Possono distribuirsi i premi ai più distinti.

estì furono i signori Bordignon e Sargen-za musica; Piol e Rodella nello studio let-
to e Masiero nel lavoro. Vi fu inoltre qual-
cuna onorevole, tra cui ci piacque udire
uno d'un figlio delle Alpi Giulie (Zuccaglia,) che venuto ignaro della lingua italiana, e mesi e mezzo dacchè trovasi nell'Istituto, e distinguersi con onore. Terminata la festa, furono i numerosi intervenuti alla visita dei lavori degli alunni, dopo di che ognuno assai soddisfatto. Abbiansi perciò i dovuti
ai singoli maestri di codesti sventurati, ch'è l'abile Direttore Ab. Scolari. Oh Padova

ro delle venete ferrovie, ricca per commer-
cio nobili istituzioni, sorreggi codesto benefico
lato che altamente ti onora al pari dell'I-
loto Agrario di Brusigana e della Stazione
ologica dove accorrono studiosi da tutte
d'Italia; si che ben disse lo storico Por-
tari: « Padova felice! Ti aspettano fortunati
poti. »

Dott. G. L. PODRECOA
Consigliere Provinciale.

OPRIERE DEL MATTINO

Un telegramma d'oggi annuncia come prossima la proclamazione di Abdul-Hamid come sultano. Secondo questo telegramma la cosa si fa pacificamente, dacchè la malattia di Mourad lascia più speranza ch'egli sia atto a reggere lo Stato.

Continuano le notizie circa nuovi combattimenti presso Alexincac, e soggiungesi che i Turci vennero respinti. Di essi si registrano nuovi atti di barbarie, che si vorranno giustificare al necessario di guerra. E, quello ch'è peggio, mentre a Belgrado si faceva conoscere al Gommo Serbo le note identiche delle Potenze balcaniche, da Pietroburgo ci giunge oggi la notizia che la Porta sia ritrosa ad accettare le proposte delle Potenze. Essa richiederebbe, qualunque vada a vassallaggio, che la Serbia direttamente venga a Costantinopoli la preghiera di porre fine alle ostilità dichiarandosi vinta.

Nella stampa estera è tranquilla circa l'esito della iniziata mediazione. Così in un autorevole oracolo austriaco leggiamo oggi queste parole: Dicono che il gravissimo avrebbe espresso la posizione della Porta a trattare, perché si conoscesse che essa trovasi di fronte ad un assalto ribelle: tale richiesta può significare molto o nulla, a seconda delle circostanze. Il fatto si è che per il momento conviene acconsentire a rimanere nella incertezza, finché ci sia permesso constatare risultati positivi. Che le Potenze siano d'accordo nel riconoscere che la Porta ha diritto ad una indennità di guerra e all'occupazione permanente di una fortezza al confine, ci facciamo lecito di dirlo con qualche riserva. Ci basti constatare che le Potenze hanno corrisposto volentieramente all'appello della Serbia, e sono disposte a prestare l'opera loro per il ristabilimento della pace. Lo Czar si congedò dal campo delle manovre colle parole: « Io voglio seriamente conservare la pace. La stessa tendenza regna nelle sfere dirigenti di tutti i grandi Stati europei: il tempo ci mostrerà i frutti di questa politica. »

Ci sono qui vari rappresentanti della stampa veneta e Lombarda.

offerta ieri nel castello di Stupinigi, dal Duca d'Aosta in onore degli ambasciatori del Marocco è riuscita splendida. Gli invitati superavano di poco il numero di 60, non tutti però presero parte alla caccia. I marocchini mostravano di apprezzare il divertimento a loro offerto, ed il capo dell'ambasciata tirò diversi colpi con felice risultato. Siccome gli ambasciatori nel pranzo di gala assaggiarono quasi nessun cibo, così il Duca d'Aosta dispone affinché fosse preparato per loro esclusivamente un banchetto, secondo le norme tradizionali nel Marocco.

La comitiva ora di ritorno a Torino ieri alle ore 6 pomeridiane. Stamane gli ambasciatori andranno al campo di S. Maurizio per assistere ad alcune evoluzioni militari. Il giorno della loro partenza non è ancora fissato; si crede che da Torino faranno una scorsa a Milano. Ma nulla è ancora deciso.

Sappiamo che l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, ed il suo segretario generale comm. Beccarini, si recheranno a Bondeno (Ferrara) il 1° del prossimo settembre, onde trattare personalmente sulla faccia del luogo molte questioni relative all'argomento del Po ed alla secolare controversia di Burano.

Siamo informati (dice l'*Opinione*) che l'avvertimento dato verbalmente o per iscritto dai procuratori generali ai giornali, di non proseguire a pubblicare i resoconti del processo Mantegazza, è dovuto ad una circolare dell'onorevole ministro guardasigilli. — I nostri lettori sanno di qual processo si tratti, cioè della falsificazione della firma del Re.

Il *Risorgimento* ha da Roma il seguente dispaccio particolare: « La riunione dei cardinali dopo lunga discussione decise le presenti condizioni d'Italia assicurare sufficientemente la libertà di elezione del Pontefice in caso di eventuale vacanza della Santa Sede. »

Anche la stampa estera comincia a giudicare favorevolmente il discorso di Caserta.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, nella sua rassegna politica, prendendo argomento da quel discorso, giudica consolidata la posizione del ministero.

Leggesi nel *Patriotta* di Pavia.

Ieri l'altro giungeva in Pavia, in forma affatto privata, S. E. il Presidente del Consiglio de' Ministri, Comm. Depretis. Ieri mattina ebbe un colloquio col Prefetto della Provincia Comm. F. Ramognini. Egli conferì pure col Direttore generale delle ferrovie dell'A. I. Comm. Mattia Massa, il quale si recava qui espressamente. Il Comm. Depretis ripartiva ieri all'1 pom., diretto a Stradella, d'onde col convoglio delle 5 pom., moveva alla volta di Firenze.

Ieri trovavansi pure in Pavia il cav. Antonio Barbavara, Capo dell'Agenzia del movimento, e il cav. Mantegazza Marchese Saule, Capo del Materiale fisso delle ferrovie dell'Alta Italia.

Da un telegramma particolare da Schio, 29, rileviamo: Il principe Umberto col treno inaugurale è arrivato. La folla immensa fece acclamazioni entusiastiche. La città è in festa. Si visitano gli stabilimenti del Lanificio. Poscia partenze per Piovene. A ricevere il principe si trovavano il ministro Zanardelli, le Autorità locali, il senatore Lampertico e il deputato Breda, membri della *Società Veneta di costruzioni*, concessionaria del tronco. Precedeva il treno inaugurale una locomotiva-staffetta, guidata dall'ex deputato ing. Gabelli. Il treno del principe cogli invitati era guidato dal deputato Breda.

Ci sono qui vari rappresentanti della stampa veneta e Lombarda.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado 28. Il combattimento presso Alexincac venne ripreso ieri. Le truppe turche furono respinte verso Nisch.

Belgrado 28. I consoli prelressero quest'oggi a Ristic le note identiche dei loro rispettivi governi assicuranti la mediazione.

Pietroburgo 29. Svaniscono le speranze che la Porta si arrenda alle proposte delle potenze, pretendendo che la Serbia rivolga la domanda di pace direttamente a Costantinopoli.

Vienna 29. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, che dietro sollecitazione di Midhat pascià ebbe luogo un consiglio ministeriale coll'intervento dei grandi dignitari, in cui fu deciso in principio il cangiamento del Sovrano, e la proclamazione a Sultano del Principe ereditario Abdul Hamid. Questo cangiamento avrà luogo in ogni caso prima che incomincii il prossimo *ramazan*.

Budapest 29. Il giornale ufficiale pubblica due autografi sovrani con uno dei quali Simonyi viene definitivamente sollevato dalla dirigenza del ministero del commercio, che con l'altro viene interinalmente affidata al ministro Trefort.

Budapest 29. A 50 volontari russi, che furono qui fermati nel loro passaggio verso la Serbia, fu bensì permesso di scegliersi liberamente l'abitazione, ma non conceduto di abbandonare la città fino a che non sia stata emanata in proposito una decisione che oggi si aspetta da parte del ministero.

Ragusa 29. I turchi incendiaron 13 località situate intorno a Popovo Polje.

Parigi 29. L'adetto militare all'ambasciata austriaca assistette nel seguito del Maresciallo Presidente alle grandi manovre di Châlons.

Vicenza 29. Il Principe Umberto è arri-

vato. Fu ricevuto dal ministro Zanardelli, dalle Autorità, dal senatore Lampertico e dal deputato Breda. Accoglienza festosa. Il Convoglio inaugurale si compone della macchina staffetta, condotta dall'ingegnere Gabelli e del treno del Principe e degli invitati, condotto dal deputato Breda.

Madrid 29. Nei Circoli ufficiali si smentisce che sia stata scoperta a Pamplona una cospirazione militare. La *Gazzetta* pubblica una Convenzione con diversi capitalisti spagnoli per anticipazione di 15 a 25 milioni di piastre destinate alla guerra di Cuba. Daranno un interesse del 10% più il 2% per le spese. I capitalisti si obbligano a versare 300,000 piastre in agosto e 450,000 in settembre.

ULTIME NOTIZIE

Trieste 29. Al consolato russo pervennero notizie che confermano la completa sconfitta dei Turchi ad Alexinatz. I Turchi ritirandosi, avrebbero lasciato nelle mani dei Serbi 36 canoni Krupp.

Belgrado 29. La giornata del 27 passò senza combattimento. Il 28 vi fu vivo fuoco su tutta la linea da Alexinatz a Nissa. I Turchi approfittando del terreno bosco attaccarono al mezzodì l'ala sinistra serba. Il combattimento durò fino alle ore cinque. I Turchi furono costantemente battuti: rinnovarono gli attacchi vigorosamente, ma infine una carica alla baionetta della brigata Valiero li mise in rotta così che abbandonarono i loro morti, le armi e le munizioni. I baschibozuk ed i circassi subirono grandi perdite. Un attacco dei Turchi contro il piccolo Zvornich fu respinto.

Londra 29. Il *Daily News* pubblica il rapporto di Schwylar console d'Armenia sulle barbarie in Bulgaria. Il rapporto conferma le crudeltà: 65 villaggi furono incendiati, in tre distretti 15,000 persone furono uccise. Questi massacri non erano necessarii per reprimere l'insurrezione.

Marsiglia 29. Narducci, impiegato al Consolato d'Italia, ferì con un colpo di pistola un impiegato subalterno in seguito ad un alterco, in presenza del console. Narducci fu arrestato.

Schio 29. L'inaugurazione della ferrovia ebbe esito perfetto. Il principe fu accolto con entusiasmo e visitò gli uffici di Rossi. Al pranzo Lampertico fece un brindisi ad Umberto ed a tutta la Casa Reale. Umberto ringraziò e beveva al progresso dell'industria nazionale. Applausi fragorosi. Rossi dice fonte della prospettiva essere il capitale, a cui partecipa l'operaio. Zanardelli ringraziò il principe, e fa l'elogio della dinastia ed applaude alle industrie di Rossi ed ai promotori della ferrovia. Alla partenza il principe fu salutato da evviva. Stasera riparte per Milano.

Vienna 29. La Borsa migliora.

Il Governo ha deciso di dimostrare maggiormente la sua neutralità, sopprimendo in Boemia i comitati che si sono costituiti per soccorrere i Serbi internando in Ungheria diversi agitatori, sottostituendo a Budapest a rigorosa inquisizione i passeggeri Russi, confiscando tutte le spedizioni sospette.

Anche al luogotenente della Dalmazia, generale Rodich, venne in conformità impartita categorica istruzione.

Trieste 29. S. M. la imperatrice è attesa a Micamar giovedì prossimo.

OSSERVATORI METEOROLOGICI

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 agosto 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|--|------------|------------|----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 118.0 sul livello del mare m. m. | 754.9 | 753.3 | 753.3 |
| Umidità relativa | 66 | 58 | 78 |
| Stato del Cielo | misto | quasi cop. | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | calma | 0 | calma |
| Velocità chil. . . . | 0 | 2 | 0 |
| Termostato centigrado | 16.7 | 20.4 | 17.3 |
| Temperatura (massima | 22.9 | | |
| minima | 11.2 | | |
| Temperatura minima all'aperto | 8.3 | | |

Notizie di Borsa.

| PARIGI, 28 agosto |
|--|
| 3.00 Francese 72.27 Obblig. ferr. Romane 235.— |
| 5.00 Francese 106.27 Azioni tabacchi — |
| Banca di Francia — Londra vista 25.27 1/2 |
| Rendita Italiana 73.70 Cambio Italia 7.14 |
| Ferr. Lomb.-Ven. 161.— Cons. Ing. 96.38 |
| Obblig. ferr. V. E. 227.— Egiziane — |
| Ferrovie Romane 61.— |

BERLINO 28 agosto

| Austriache | 474.50 Azioni | 238.50 |
|------------|----------------|--------|
| Lombarde | 127.— Italiano | 73.40 |

LONDRA 28 agosto

| Inglese | 96.38 a — Canali Cavour | — |
|-----------|-------------------------|---|
| Italiano | 73.— a — Obblig. | — |
| Spagnuolo | 14.12 a — Morid. | — |
| Turco | 13.14 a — Hambro | — |

VENEZIA, 29 agosto

| |
|---|
| La rendita, cogli interessi da 1 luglio, p. pas. da — a 79.70 e per consegna fine corr. da — a — a —. |
| Prestito nazionale completo da 1. — a 1. — |
| Prestito nazionale stali. — — — — |
| Obbligaz. Strada ferrata romane — — — — |
| Azioni della Banca Veneta — — — — |
| Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E. — — — — |
| Da 20 franchi d'oro — 21.57 — 21.69 |
| Per fine corrente — — — — |
| Fior. aust. d'argento — 2.28.4 — 2.29.1 |
| Banconote austriache — 2.23 — 2.23.1 |

Effetti

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 611 2 pubb. MUNICIPIO

di Reana del Roale

Avviso d'asta a partiti segreti. Per deliberazione presa dalla Giunta Municipale dovendosi appaltare il lavoro di costruzione di un ponte con impalcio di legname sul Rugo Gorgiano in frazione di Vergnacco, e sistemazione degli accessi stradali, allo stesso si invitano gli aspiranti a presentarsi nell'ufficio municipale di Reana nel giorno 18 settembre 1876 dalle ore nove antimeridiane alle ore dodici meridiane per fare le loro offerte per via di partiti segreti, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi sarà dal sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggerita, e deposta sul tavolo degli incanti all'atto di aprirsi la seduta nei sensi del regolamento sulla contabilità generale.

L'asta sarà aperta sul canone di l. 3255,21 risultato dal progetto, pagabili in tre eguali rate, la prima a metà compita di lavoro dietro certificato dell'Ingegnere direttore, la seconda a lavoro collaudato; la terza ed ultima coll'essercizio dell'anno 1878.

Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di lire 330 in denaro od in effetti pubblici dello Stato aventi uno corrispondente valore secondo l'ultimo listino della borsa di Venezia, deposito che all'atto della chiusura dell'asta sarà restituito a tutti, eccettuato al deliberatario.

Ogni aspirante può prendere conoscenza presso l'ufficio municipale della descrizione, capitolato d'appalto e proposto a base d'asta.

Tutte le spese d'asta, di contratto tasse, bolli, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Data a Reana il 23 agosto 1876.

Il Sindaco

M. Ciancianini

Il seg. G. Barburini

N. 886 2 pubb.

Municipio di Chioggia

Il Sindaco visti gli articoli 17, 18 e 19 del reg. 11 settembre 1870 n. 6021 rende noto

che il progetto di ricostruzione della Strada di Basedo dal Consiglio comunale approvato in seduta del 30 aprile a. c. viene depositato nella sala comunale per 15 giorni decorribili da oggi, affinché chiunque sia interessato possa averne conoscenza, e produrre le relative eccezioni, avvertendo che ciò potrà esser fatto tanto in iscritto che verbalmente dall'opponente.

Ricorda che il progetto tiene luogo di quelle prescritte dagli art. 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica per cui le osservazioni potranno essere fatte tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che fa d'uopo occupare.

Villotta il 22 agosto 1876.

Il Sindaco

Sbrovaccia

N. 448 2 pubb. Prov. di Udine Distret. di Codroipo

Comune di Talmassons

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di segretario comunale di Talmassons, coll'anno stipendio di l. lire 1250,00 pagabili in rate mensili postecipate, più l'alloggio.

Ogni aspirante dovrà presentare entro il termine prefisso nella segreteria di questo comune tutti i documenti prescritti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Talmassons il 9 agosto 1876

Il Sindaco

F. Mangilli

N. 438 2 pubb.

Comune di Cerecuento

AVVISO

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data data del presente avviso trovasi esposto il piano particolareggiato per la

costruzione del nuovo cimitero comunale sito nella località denominata Muse.

Si invitano gli interessati a prendere conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli articoli 5 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce, ed accolte dal Segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi (dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Cerecuento il 27 agosto 1876.

Il Sindaco

Pitt

N. 875 1 pubb.

Municipio di Buja

Avviso di concorso.

Rimasto vacante per isponente riconoscenza della precedente titolare il posto di maestra della scuola femminile del riparto Madonna di questo comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400, se ne dichiara colla presente aperto il concorso a tutto il p. v. mese di settembre.

Le istanze corredate a termini di legge saranno rivolte a questa segreteria municipale.

La nomina spetta al consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico della Provincia.

Buia il 22 agosto 1876.

Il Sindaco

E. Pauluzzi

Il seg. Madussi.

1 pubb. Comune di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di Bagnaria Arsa, con residenza a Sevegliano, al quale venne finora fissato l'annuo stipendio di lire 400.

In base poi alla circolare 5 febbraio a. c. n. 197 inserita nel Bollettino Prefettizio n. 2 si dovrà sottoporre all'approvazione del consiglio comunale la proposta dell'aumento allo stipendio suddetto nella misura che verrà dal Consiglio stesso deliberata.

Le istanze d'aspira, corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno prodotti a questo protocollo municipale nel termine fissato, e la eletta dovrà assumere le proprie mansioni alla prossima riapertura delle scuole.

Bagnaria Arsa il 13 agosto 1876.

Il Sindaco

Bearzi Gio. Maria

Il seg. Tracanelli.

1 pubb. N. 716-VII-1

Prov. di Udine Distret. di Maniago

Comune di Barcis

Avviso di concorso.

Per rinuncia dell'attuale insegnante è aperto a tutto il 20 settembre p. v. il concorso al posto di maestro di grado inferiore in questa scuola maschile per un triennio collo stipendio di lire 700 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate a quest'ufficio entro il termine prescelto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e l'eletta assumerà le sue funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Barcis, dalla sede municipale il 15 agosto 1876

Il Sindaco

Domenico Boszerro

1 pubb. N. 697-IX-5

Comune di Barcis

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana per un triennio retribuito coll'anno emolumento di lire 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il termine suindicato corredandole dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e la persona eletta assumerà le sue funzioni il giorno suc-

cessivo a quello dell'approvazione del relativo verbale di nomina.

Barcis, dalla sede municipale il 15 agosto 1876

Il Sindaco
Domenico Boszerro

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO

Il cancelliere della Prestura di Spilimbergo rende noto per ogni conseguente effetto di legge che Partenio Giuseppe fu Osvaldo tutor dei minori Carlo ed Antonio Paternio fu Luigi per deliberazione consigliare 22 corr., con atto emesso in questa cancelleria in quella data dichiarò di accettare beneficiariamente la eredità del defunto Partenio Osvaldo fu Antonio di Pozzo morto nel 4 maggio 1876 e ciò nell'interesse dei sunnominati minori.

Dalla cancelleria della Prestura di Spilimbergo il 23 agosto 1876.

Il canc. Tartaglia.

1 pubb. BANDO per vendita d'immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e corzionale di Pordenone, nella causa per esecuzione immobiliare

promossa da

Gobbi Emilia fu Antonio maritata Della Janna fu Antonio di Dardago, col procuratore avvocato Enea dott. Ellero escente in Pordenone.

rende noto

che in seguito al precezzo 5 marzo 1875 usciere Lucchetta Francesco e 22 detto, usciere Secchiali Attilio, trascritto nel 23 successivo aprile, alla sentenza 31 agosto stesso anno notificata a Belluno nel 1 dicembre, col ministero dell'uscire Morgante Giovanni, ed a Polcenigo nel 31 gennaio corrente anno col ministero dell'uscire Negro Giuseppe, è annotata nell'11 febbraio successivo, nel giorno 4 dell'andante mese ebbe luogo l'incanto immobiliare di cui il precedente bando 25 marzo p. p.

che fra altri erano stati deliberati i lotti 37 per lire 560 e 39 per lire 500 ad Adamo Massignani di Polcenigo, i lotti 39 per lire 427,50, 31 per l. 30,00, 32 per lire 36,03, 42 per lire 6,71 agli stessi esecutanti a mezzo del loro procuratore avvocato Martini, sui quali mediante verbali 19 corrente, registrati con marca da lire una, venne fatto l'aumento di setto rispettivamente quanto ai due primi dalla signora Margherita Zaro vedova Puppi di Polcenigo dichiarandosi erede beneficiaria del proprio marito defunto Pompeo Puppi, costituendo in suo procuratore l'avv. Enea dottor Ellero di Pordenone e portando cioè il lotto 37 da lire 560 a lire 653,33, ed il lotto 39 da lire 500 a lire 583,33, e quanto agli altri quattro dal sig. Gio. Batta Zaro fu Giuseppe pure di Polcenigo, costituendo in suo procuratore suo figlio avv. Pietro dott. Zaro, avendo domicilio in Pordenone presso l'Ellero prenominato, e portando il lotto 30 da lire 427,50 a lire 498,75, il lotto 31 da l. 30,00 a l. 35,00 il lotto 32 da lire 36,03 a lire 42,03 ed il lotto 42 da lire 6,71 a lire 7,83, e finalmente

che l'ill. sig. Presidente colle sue ordinanze 21 corrente stabili l'udienza del giorno

1 pubb. BANDO per nuovo incanto immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e corzionale di Pordenone, nel giudizio di esecuzione immobiliare

di

Brandolini-Rota cav. nob. Annibale, Guido, don. Sigismondo, Vincenzo, Paolo e Brandolini fu Girolamo residenti a Pieve di Soligo, col procuratore avv. Edoardo dottor Martini escente in Pordenone

contro

Puppi Pietro fu Pompeo, Zaro Margherita vedova di Pompeo Pompeo per se e per minori suoi figli Anna, Giuseppe, Vittorio e Luigi Puppi residenti a Polcenigo, Menegazzi Domenica vedova di Puppi Luigi per se e quale madre dei minori suoi figli Giovanni, Elisabetta, Emma e Leopoldo Puppi, ed Anna ed Aurelia Puppi fu Luigi, quest'ultima maritata Lante, tutti di Belluno, contumaci

rende noto

che in seguito al precezzo 5 marzo 1875 usciere Lucchetta Francesco e 22 detto, usciere Secchiali Attilio, trascritto nel 23 successivo aprile, alla sentenza 31 agosto stesso anno notificata a Belluno nel 1 dicembre, col ministero dell'uscire Morgante Giovanni, ed a Polcenigo nel 31 gennaio corrente anno col ministero dell'uscire Negro Giuseppe, è annotata nell'11 febbraio successivo, nel giorno 4 dell'andante mese ebbe luogo l'incanto immobiliare di cui il precedente bando 25 marzo p. p.

che fra altri erano stati deliberati i lotti 37 per lire 560 e 39 per lire 500 ad Adamo Massignani di Polcenigo, i lotti 39 per lire 427,50, 31 per l. 30,00, 32 per lire 36,03, 42 per lire 6,71 agli stessi esecutanti a mezzo del loro procuratore avvocato Martini, sui quali mediante verbali 19 corrente, registrati con marca da lire una, venne fatto l'aumento di setto rispettivamente quanto ai due primi dalla signora Margherita Zaro vedova Puppi di Polcenigo dichiarandosi erede beneficiaria del proprio marito defunto Pompeo Puppi, costituendo in suo procuratore suo figlio avv. Pietro dott. Zaro, avendo domicilio in Pordenone presso l'Ellero prenominato, e portando il lotto 30 da lire 427,50 a lire 498,75, il lotto 31 da l. 30,00 a l. 35,00 il lotto 32 da lire 36,03 a lire 42,03 ed il lotto 42 da lire 6,71 a lire 7,83, e finalmente

che l'ill. sig. Presidente colle sue ordinanze 21 corrente stabili l'udienza del giorno

6 ottobre 1876

pel nuovo incanto dei seguenti beni

posti nel comune censuario di Polcenigo.

Descrizione.

| N. di mappa | Pert. Rend. | Prez. |
|-----------------------------|-------------|-----------|
| 37 4446, 4486, 9340, 4759 a | 9.24 | 13.13 052 |
| 39 3608 a | 5.90 | 15.70 583 |
| 30 3140 a, x 3145 sub 2 x | 1.05 | 42.52 493 |
| 31 8716, 8757, 8812 | 24.03 | 1.44 350 |
| 32 5804, | 9.71 | 2.91 420 |
| 42 5824, | 0.39 | 0.59 730 |

alle seguenti

Condizioni.

1. L'asta sarà aperta per la vendita dei sopradescritti beni in lotti sul dato di offerta come sopra dichiarata per ogni lotto.

2. Saranno però accettate anche offerte per più lotti cumulativamente e sarà riguardata come migliore l'offerta fatta appunto per più lotti quando essa superi l'importo complessivo delle altre offerte separate.

3. La vendita sarà fatta a corrente e non a misura senza veruna garanzia rispetto alla quantità superiore né rispetto alla proprietà.

4. I fondi sono venduti con tutti i diritti, pes